

Presidio Ospedaliero
G.B. Morgagni – L. Pierantoni
Dipartimento Chirurgia Generale
U.O. Chirurgia Endocrina - Forlì
Direttore: Dott. Alberto Zaccaroni

Oggetto: rinnovo consiglio direttivo SIC

Carissimo/a,

come ti è noto a Roma, dal 25 al 29 settembre 2016, si terrà il I Congresso Nazionale congiunto della Chirurgia Italiana dal titolo:

“Sensibilità, innovazione, contenzioso ed etica: Le sfide della chirurgia”

voluto fortemente ed organizzato dall’ACOI e dalla SIC.

Durante questo evento si procederà al rinnovo del Consiglio Direttivo della Società Italiana di Chirurgia che ci vede tra i candidati ufficiali delle due Società Scientifiche.

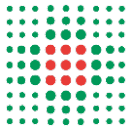
Il mondo universitario ed ospedaliero dovranno creare un legame indissolubile con l’obiettivo di realizzare:

1. una nuova generazione di chirurghi a cui trasmettere l’amore per la chirurgia che ognuno di noi ha
2. Nuovi modelli organizzativi dove:
 - a. il chirurgo abbia nei sistemi di valutazione (AGENAS) una opportunità per crescere e migliorare e non una pagella punitiva
 - b. le risorse umane e tecnologiche da assegnare siano quelle proposte dalle società scientifiche.
3. Un percorso professionale per i giovani che tenga conto delle predisposizioni del singolo con un sistema di valutazione premiante dove, al termine di ogni anno, devono essere valutati non solo sulla gestione del reparto ma anche sul numero e tipo di interventi chirurgici effettuati.

I tempi sono cambiati, nuove professioni stanno emergendo ed il costo del SSN nazionale porta sempre più i politici a cercare una sanità meno costosa, raggiungibile, a loro parere, con modelli che prevedono meno figure apicali e meno chirurghi a favore di nuove figure che singolarmente costano meno ma che - per la crescita esponenziale che hanno - costeranno molto di più.

Il nostro compito come società scientifiche sarà proprio questo (ed è proprio in questo campo che la fusione delle migliori menti ospedaliere ed universitarie potrà dare un grande impulso):

- Proporre ai politici nuovi modelli organizzativi che vedano i chirurghi protagonisti sia della organizzazione che della clinica.
- I modelli per intensità di cura che tanto si stanno portando avanti a livello delle politiche di certe regioni non devono essere calibrati fra intensità di cura infermieristica e medica ma fra intensità di cura chirurgica e medica con gestione del malato critico da parte dell’internista a fianco del chirurgo .



- Creare una nuova generazione di chirurghi che al termine della specializzazione siano veramente in grado di condurre in autonomia una buona parte di interventi
- creare linee guida e modelli organizzativi ospedalieri che esplicitino non solo chi devono curare come scritto nella legge Balduzzi ma che declinino anche le risorse da assegnare in termini di personale e di tecnologia.

Non dovranno più esistere in Italia ospedali dove mancano personale e tecnologie, dove esiste solo il cartello ospedale e dove i chirurghi non hanno la possibilità di operare adeguatamente (questo vale non solo per i piccoli ospedali ma anche per le cliniche universitarie dove l'uso della tecnologia viene centellinata non permettendo di eseguire adeguatamente la duplice funzione di insegnamento e cura del malato).

Il particolare e delicato momento che attraversa il nostro sistema Sanità, impone la discesa in campo di tutti quei colleghi che hanno a cuore le sorti del nostro appassionante lavoro, con l'intento di contribuire alla risoluzione delle difficoltà che si incontrano nello svolgimento della nostra professione, sia per i tagli alle risorse economiche che per il crescente disconoscimento della figura sociale del chirurgo in una società dove il "diritto alla salute" si è spesso trasformato in "pretesa di guarigione".

Noi vogliamo batterci per questo e utilizzare tutto il gran peso che una società scientifica come quella italiana di chirurgia, per la sua antica storia ha, per dimostrare che se realmente si vuole riformare il sistema sanitario si deve passare dall'esperienza di chi tutti i giorni sul campo vive e vede i problemi.

Vogliamo essere la voce di tutti facendo della SIC la vera casa di tutti i chirurghi e diventare per i politici il punto di riferimento e confronto per creare una nuova era della chirurgia con meno ospedali, ma più efficienti per le risorse umane e tecnologiche assegnate.

Crediamo si possa spendere meno in sanità ma solo creando organizzazioni più efficienti e non applicando tagli lineari.

Con l'intento di contribuire, al miglioramento del difficile quadro della nostra Sanità ed alla risoluzione delle problematiche inerenti la nostra specialità, abbiamo accettato con entusiasmo la candidatura da parte dell'ACOI per il prossimo rinnovo del Consiglio Nazionale della SIC.

Ti chiediamo pertanto di volerci sostenere durante l'imminente momento elettivo affinché tutti insieme, chirurghi ospedalieri, universitari e dell'ospedalità privata, per vicinanza e per comunità di intenti possiamo dare un rinnovato impulso all'avanzamento ed ai reali progressi della chirurgia italiana.

Alessandro Balani

Francesca Catalano

Pietro Maida

Alberto Zaccaroni